

SABATO 9 MARZO 2013

Scuola secondaria di secondo grado ISIS "J. Linussio", ore 10.30

Biblioteca Civica Don Gilberto Pressacco - Sala Conferenze, ore 18.00

**"SHOAH" testimonianza dell'Ing. Samuel Artale
deportato ad Auschwitz a soli 7 anni**

Samuel Artale von Belskoj Levy è nato a Rostock, in Germania da una famiglia ebreo-prussiana. Il 13 aprile del 1944 è stato deportato ad Auschwitz - Birkenau, assieme al papà, la mamma, la sorella e i nonni. È l'unico sopravvissuto della sua famiglia. Quando l'armata rossa entrò ad Auschwitz, Samuel, che allora aveva 8 anni, fu portato dalla Croce Rossa Internazionale negli Stati Uniti, dove, affidato ad una associazione ebraica, poté studiare. Trasferitosi in Italia con la sua famiglia, oggi vive a Padova. Laureato in ingegneria meccanica, è stato docente di "Normative internazionali" presso l'Università di Palermo e in altri atenei italiani e all'estero. Solo da alcuni anni ha cominciato a raccontare e testimoniare la sua esperienza nel lager ed è spesso ospite di scuole, circoli culturali, manifestazioni istituzionali. Ha pubblicato il libro "Auschwitz, la barbarie civilizzata".

*Ad eccezione della proiezione per la cittadinanza del film
"Oltre il filo"*

(con biglietto ridotto di € 4,00)

tutte le iniziative in programma sono gratuite

Città di Codroipo
Assessorato alla Cultura
in collaborazione con:

ANED - Udine

A.N.P.I. Medio Friuli

Circolo Culturale Lumière

Comune di Talmassons

Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione

Istituto Superiore I.S.I.S. "J. Linussio"

Scuola Secondaria di primo grado "G. Bianchi"

Info: Ufficio Cultura del Comune di Codroipo
telefono: 0432 824680

e-mail: cultura@comune.codroipo.ud.it



Città di Codroipo
Assessorato alla Cultura

DOMENICA 27 GENNAIO 2013
GIORNATA DELLA MEMORIA

DER NON DIMENTICARE

"La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati."

(Art. 1, Legge 20 luglio 2000, n. 211)

SABATO 26 GENNAIO 2013

Scuola secondaria di secondo grado ISIS "J. Linussio", ore 11.00

Inaugurazione della mostra fotografica e documentaria

"DALLA PERSECUZIONE ALLO STERMINIO

I Campi di concentramento nazisti"

a cura di Enrico Maria Folisi e Paolo Brisighelli

L'esposizione rappresenta una sorta di viaggio della memoria fra i principali campi di concentramento nazisti. I lager creati inizialmente per eliminare gli oppositori politici divennero poi luogo di segregazione e di riserva di manodopera e in ultimo di sterminio, il luogo della soluzione finale degli ebrei, degli zingari, dei testimoni di Geova, degli omosessuali, dei malati di mente, degli asociali. Dal 1933 al 1945 furono creati circa 7000 luoghi di detenzione. La mostra prende in esame la struttura e la vita all'interno di alcuni dei principali lager nazisti (Auschwitz-Birkenau, Belzec, Bergen Belzen, Buchenwald, Dachau, Flossenbürg, Majdanek, Mauthausen, Sobibor, Terezin, Treblinka) con la volontà di sottolinearne le peculiarità di insediamento, utilizzo e di metodo di eliminazione degli internati. All'inaugurazione interverrà il prof. Folisi, curatore dell'esposizione, presentando il suo lavoro alla luce dei più attuali mezzi di comunicazione come internet, fondamentale nella ricerca storica contemporanea.

DOMENICA 27 GENNAIO 2013

Biblioteca Civica Don Gilberto Pressacco - Sala Conferenze, ore 18.00

Presentazione del libro

"TREUBRIETZEN, 23 APRILE 1945. MEMORIA DI UNA STRAGE"

a cura di Patrizia Donà, con introduzione del Prof. Flavio Fabbroni

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 le Forze Armate italiane naufragano nel caos, si crea un vuoto che sembra travolgere tutto. Sono 600 mila i soldati italiani che non accettano di continuare la lotta a fianco dei tedeschi. Saranno avviati al lavoro coatto e allo sterminio. Il libro di Patrizia Donà "Treubrietzen, 23 aprile 1945. Memoria di una strage" racconta una tragedia-simbolo, quasi un'icona del martirio a cui saranno destinati migliaia di soldati italiani. Patrizia Donà, nata ad Albignasego, è nipote di Aurelio Donola, ucciso nel massacro di Treubrietzen. Il suo interesse per la vicenda, che ricostruisce in due libri, nasce dalle ricerche effettuate in Germania per ottenere il rimpatrio dei resti del nonno. Treubrietzen si trova a circa 70 chilometri da Berlino. Qui 160 soldati italiani furono rinchiusi per 20 mesi nel lager 782/C, sorvegliati dai nazisti con il mitra puntato. I maltrattamenti erano programmati con rigore scientifico. Poi, improvvisa, una vampata di speranza: è il 21 aprile del 1945, sono le sei di sera quando si sente lo sferragliare di un mezzo corazzato nelle vicinanze del campo, è un carro armato sovietico. Ai prigionieri viene chiesto di non muoversi dal campo perché la zona non è ancora sotto il controllo dell'Armata Rossa, ma un reparto tedesco in fuga irrompe nel campo. Centoventisette italiani, sotto la minaccia dei fucili, sono costretti a marciare nella boscaglia fino a raggiungere una cava e qui si compie il massacro. Tre soli i sopravvissuti, scampati miracolosamente, salvati dai cadaveri dei compagni colpiti dai primi proiettili. Fra i centoventisette fucilati della Strage di Treubrietzen emerge anche il nome di un friulano: Antonio Toneatto, nato nel 1891 a Flambro di Talmassons. Al momento della deportazione aveva 52 anni e tre figli, era il più anziano dei

soldati italiani detenuti nel lager 782/C. L'episodio di questa immane ecatombe è particolarmente toccante proprio per la speranza di libertà che si era accesa e che lasciava presagire la fine di un incubo.

VENERDÌ 1 FEBBRAIO 2013

Teatro Civico Benois De Cecco

ore 10.30 - riservato alle scuole secondarie di primo e secondo grado

ore 21.00 - aperto alla cittadinanza con biglietto unico ridotto di € 4,00

Proiezione del film-documentario "OLTRE IL FILO"

regia di Dorino Minigutti

"Oltre il filo" fa luce su uno dei passaggi meno noti della seconda guerra mondiale, l'attività in Italia - tra il 1942 e l'8 settembre del '43 - di numerosi campi di concentramento, dove furono internati gli abitanti di interi villaggi sloveni e croati delle zone occupate dall'esercito italiano. Contrariamente ai campi di sterminio nazisti, divenuti luoghi della memoria, i campi di prigionia italiani furono smantellati al termine della guerra. Del campo di Gonars, aperto nella primavera del 1942, su cui si concentra la ricerca di Minigutti, restano oggi soltanto le latrine di cemento in un campo di mais. Eppure in quello stesso luogo, in diciotto mesi morirono oltre 400 persone di cui 71 bambini sotto l'anno di età. "Oltre il filo" ricostruisce gli eventi storici, dall'ingresso delle truppe italiane a Lubiana nell'aprile del 1941 alle violenze di cui si resero colpevoli i soldati nelle zone occupate - gli incendi, le fucilazioni, le deportazioni di massa - ma, soprattutto, racconta l'esperienza infantile dell'internamento nel campo. Cosa significa per un bambino la detenzione, la privazione della libertà, dell'acqua e del cibo? Quali traumi subisce chi da piccolo diventa testimone oculare della morte di tante persone, tra cui parenti stretti, a volte gli stessi genitori? Quali sono i "segni invisibili" che si porta dentro anche nella vita adulta? Per capirlo ci si affida ai ricordi dei sopravvissuti chiamati a testimoniare l'orrore subito, in un doloroso e forse liberatorio viaggio nella memoria. Ad introdurre la proiezione riservata alle scuole sarà Alessandra Kersevan, storica, insegnante ed editrice che in diverse pubblicazioni ha approfondito il tema dei lager italiani.

SABATO 16 FEBBRAIO 2013

Biblioteca Civica Don Gilberto Pressacco

Sala Conferenze, ore 20.45

Proiezione del documentario "CERCANDO LE PAROLE"

regia di Paolo Comuzzi e Andrea Tragoni

Gli internati militari italiani, catturati dopo l'8 settembre 1943 dall'esercito tedesco, vengono avviati nei campi di concentramento in Germania. Questi treni, scortati dalle SS, transitano anche dalla stazione ferroviaria di Udine. Dalle grate dei carri bestiame, i prigionieri lasciano cadere bigliettini scritti a matita, brevi messaggi indirizzati ai familiari ignari. Le donne friulane, incuranti dei pericoli, li raccolgono fino all'ultimo e li inviano ai destinatari. Alcune di queste donne sono ancora vive, altre ormai scomparse, ma le testimonianze orali e scritte sono molteplici e rappresentano una pagina di storia locale che va indagata e diffusa soprattutto fra le giovani generazioni.

Saranno presenti i registi e l'introduzione sarà tenuta da Paola Schiratti, curatrice del progetto di ricerca che ha condotto alla realizzazione del video.